

Albrecht von Haller allo studio dei funghi

L'anno che sta per chiudersi ha segnato la ricorrenza del trecentesimo della nascita di uno dei più importanti naturalisti svizzeri, il bernese Albrecht von Haller, nato il 16 ottobre 1708. L'anniversario di quest'uomo è stato ricordato nel 2008 con differenti iniziative in Svizzera e in Germania. Perché tracciamo un breve ritratto di questo personaggio e cosa ha fatto per essere assegnato in modo importante a questo contesto della scienza naturale che studia il mondo dei funghi? Qualcuno lo ricorderà per il suo ritratto che per anni fu impresso sulle banconote svizzere da 500 franchi, altri invece per il francobollo da 85 centesimi che quest'anno le Poste gli hanno dedicato ricordando il suo trecentesimo di nascita. Ben pochi avranno avuto occasione di visionare il famoso quadro "Gli svizzeri famosi" dipinto da J.-E. Dantan dove Haller è raffigurato in prima fila assieme a 115 personaggi illustri di quell'epoca, considerati allora l'"Intelligentia Helvetica". I funghi cosa c'entrano? Albrecht von Haller fu uno dei capostipiti di quel periodo che noi chiamiamo "Antico testamento" nella storia della micologia elvetica preceduto solo dai fratelli naturalisti basilesi Bahuin, noti soprattutto per il famoso *pinax theatri Botanici*, antesignana enciclopedia naturalistica nella quale i Bahuin inserirono per primi i funghi con ampio spazio nella *Sectio quinta: funghi et tubera*.

Haller, autorevole esponente della cultura tedesca, originario di Berna, studiò a Tübingen e Leiden e dopo la laurea esercitò nella sua città come medico. Proseguì l'aggiornamento fino alla nomina di titolare della cattedra di anatomia, chirurgia e botanica all'ateneo di Göttingen e nei suoi studi botanici riservò ampio spazio all'attuale Regno Fungi. Nel 1742 con la pubblicazione della sua "*Enumeratio methodicae Helvetia indigena fungarum*" prima vera Flora Helvetica, inserì descrizioni e tavole dei funghi che scopriva. Contrariamente ai fratelli Bahuin che lo avevano preceduto di un secolo, non si accontentò di seguire le prime sistematiche che cominciavano a fiorire in Europa, ma ci mise parecchio del suo.

Non si adagiò ai concetti noti di J. Dillenius o di P. A. Micheli, ma evolvè con proposte innovative. Nel 1768 a Berna venne edito il suo trattato "*Historia stirpium Helvetia inchoata*" nel quale suddivise i macromiceti in 22 gruppi con 362 specie suscitando stupore tra i naturalisti contemporanei. Oltre alle innumerevoli cariche che ricopriva, gli

avanzava anche il tempo per leggere, documentarsi, commentare e aggiornare tutto quello che pubblicavano gli altri botanici-micologi. Tra il 1740 e il 1745 rinnovò la "*Flora Jenensis*" del germanico H. B. Rupp andando a "*funigarizzare*" sui posti autentici del Rupp, facendo quindi da antesignano predecessore dei micologi moderni, vivi o da poco trapassati che con questa attività nei "*loci primizi*" creano i *Neotypus* o *Locotypus*, moderni testimoni in essicca depositati nelle micoteche universali. Haller non si fermava solo ai macromiceti, ma studiò e scrisse anche di *Mucor*, *Aspergillus*, *Puccinie* e altro, la moderna fitopatologia. Se qualche lettore avesse ancora dubbi sull'importanza del lavoro micologico dell'illustre svizzero, ben raffigurato nella statua dello scultore H. Siegwart, posata davanti all'università di Berna, come nel busto presente nel giardino botanico di Göttingen, vada a leggere quanto scrisse di lui il fondatore della prestigiosa Société Mycologique de France, J. Paulet nel suo famoso "*Traité des champignons*" del 1793: "(...) Albrecht von Haller merita la paternità embrionale della suddivisione dei funghi in Generi per quanto anticipato nei suoi trattati del 1742 e 1768". La cultura di tutte le scienze naturali a noi più vicine non è fatta solo dal saper dire nome e cognome di una specie incontrata ma anche dal conoscere i personaggi che di queste scienze ne furono pionieri e divulgatori. Quella che riguarda i funghi è la micologia umanistica che ha formato dal 1500 fino alla fine del ventesimo secolo quella "Storia micologica svizzera", un inedito del vostro cronista, che ormai completato e magari in futuro pubblicato...chissà, mai dire mai!

Alfredo Riva, Micologo CS-USSM

